



LAS.21.00022.SER.00001 - AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PROGETTAZIONE DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA E PROGETTAZIONE DEFINITIVA, DELL'INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO MEDIANTE MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLE COPERTURE E RESTAURO ORATORIO E GALLERIA NAPOLEONICA - VIA BELLUCCI, 4 (GE). CUP D39J21022040003- CIG 90128284F3

Scheda restauratore n° 2. Restauro dipinti murali - Convitto Colombo - Galleria

1. OGGETTO DELL'INTERVENTO

Descrizione dell'intervento e finalità dell'opera/obiettivi da raggiungere.

Il progetto prevede il restauro di una porzione di decorazioni murali della Galleria

Premessa.

La voce si applica ad una porzione delle superfici dipinte 800 900 sche che mostrano accentuati fenomeni di degrado, sia per la formazione di efflorescenze saline che rovinano colore e intonaco, per la presenza di forme di alterazione di materiali, ma anche per dissesti statici.

Questa voce è omnicomprensiva di tutte le operazioni e la superficie va calcolata in base alla proiezione piana del decoro sulla parete di fondo senza lo sviluppo tridimensionale. Le operazioni dovranno essere quotidianamente segnalate del diario di cantiere.

Zone di applicazione.

La somma a disposizione consente l'intervento su una porzione ridotta di superficie (Vedi progetto)

2. CARATTERIZZAZIONE DEL MANUFATTO SPECIFICO E DELLE EVENTUALI PATOLOGIE DI DEGRADO

I locali della Galleria assumono l'aspetto odierno nel 1924 quando venne eretto, in occasione del sesto anniversario del Piave, il "Tempio" al culto della Patria; il luogo fu scelto, non soltanto per le sue particolari forme architettoniche (soffitti molto alti e voltati) ma anche perché rappresentava pienamente lo spirito dell'Istituto essendo il luogo nel quale passava ogni giorno una folla di alunni, "giovani speranze". Al centro del tempio si trovano, una in fronte all'altra, due grandi tempere, una dedicata a Precursori ed Apostoli dell'Unità e Grandezza della Patria, l'altra ai Martiri che di immolarono per l'Unità e per la Patria. All'ingresso del Tempio troviamo la frase scritta da Gioberti: "o italiani, qualunque siano le vostre miserie, ricordatevi che siete nati principi e destinati a regnare moralmente nel mondo".

Le condizioni conservative sono generalmente migliori rispetto alla situazione della cappella.

Oltre ad una generale presenza di depositi superficiali più o meno coerenti troviamo danni agli apparati decorativi per lo più imputabili ad infiltrazioni di acqua le cui cause sono state per lo più sanate.

Si notano fenomeni degenerativi molto evidenti quali: gore, efflorescenze, esfoliazioni, disgregazione e polverizzazione, rigonfiamenti, distacchi e lacune degli intonaci e dell'intonachino pittorico.

La parte del lambrino delle pareti è decorata a finto marmo con finitura incerata. Presenta danni imputabili a cause accidentali (graffi, mancanze e incisioni); una porzione della parte terminale della galleria (oltre la cancellata) è stata ridecorata in modo grossolano.

3. CARATTERIZZAZIONE TIPOLOGICA, METODOLOGICA E TECNICA DELL'INTERVENTO

Documentazione preliminare

Documentazione scritta grafica e fotografica professionale digitale, mappatura su rilievo di tutte le forme di degrado presenti, inizialmente in forma cartacea e successivamente in formato digitale sugli elaborati forniti dalla direzione dei lavori. Assistenza alle operazioni di diagnostica preliminare, e scelta, insieme alla D.L. dei punti di prelievo e zone di indagine. Mappatura dettagliata delle tecniche esecutive e dei fenomeni di degrado.

operazioni di diagnostica preliminare, e scelta, insieme alla D.L. dei punti di prelievo e zone di indagine. Mappatura dettagliata delle tecniche esecutive e dei fenomeni di degrado.

Indagini preliminari

Prima di intervenire direttamente sulle superfici decorate sarà necessario procedere con un'indagine preliminare, per valutare le caratteristiche dei manufatti, analizzare le cause ed i fattori di degrado e sviluppare un report completo sullo stato di conservazione.

Facendo riferimento anche alla relazione storico artistica andrà sviluppata un'indagine visiva, per valutare lo stato di conservazione dell'opera ed i fenomeni di degrado macroscopici: andranno analizzati i materiali costitutivi, la tecnica esecutiva e lo stato di conservazione. I risultati dovranno essere riportati su tavole dove dovrà essere evidenziata la mappatura del degrado.

Dovranno essere effettuati saggi stratigrafici e prove di pulitura, in numero congruo alla superficie e alle diverse tipologie di materiali. L'analisi preliminare dovrà essere integrata tramite indagini diagnostiche, eseguite da personale scientifico specializzato su precise indicazioni del restauratore. Le indagini diagnostiche verranno effettuate in laboratorio, su piccoli campioni di materiale, oppure in sito,



mediante l'utilizzo di strumentazione specifica.

Operazioni preliminari e messa in sicurezza

Si interverrà sulle parti a rischio di caduta, in particolar modo a livello strutturale, sarà necessario intervenire con operazioni preliminari di messa in sicurezza delle parti di intonaco distaccate, attraverso la velinatura di protezione e/o il preconsolidamento, per garantire la messa in sicurezza della superficie.

La velinatura consiste nel far aderire alla superficie pittorica uno o più strati di garze o speciali carte non soggette a contrazione e ad alto grado di assorbimento, necessarie a stabilizzare temporaneamente la superficie e garantire la possibilità di esecuzione delle successive operazioni.

Pulitura

L'intervento di pulizia avrà l'obiettivo di rimuovere dalla superficie del manufatto le sostanze estranee, patogene e generatrici di ulteriore degrado sia materico che estetico, quali depositi superficiali coerenti e incrostazioni, macchie, alterazioni cromatiche, biodeteriogeni e materiali non idonei (ad esempio stuccature in cemento). Andranno effettuati inizialmente dei tasselli di pulizia con diversi reagenti chimici, utili a definire con esattezza il prodotto da utilizzare, i tempi di applicazione ed il livello di pulizia.

La pulizia è una fase molto particolare e delicata poiché è irreversibile, e va valutata molto attentamente in base alla casistica in oggetto. Quindi l'operazione di pulizia dovrà rimuovere le sostanze estranee all'opera, senza intaccare la materia originale e rispettando la patina che si è formata nel tempo.

Consolidamento

Il consolidamento ha l'obiettivo di riconferire coesione al materiale che si presenta alterato a causa di processi di degrado.

Adesione tra gli strati costitutivi – L'adesione tra gli strati costitutivi va valutata con un'indagine non invasiva (noccatura della superficie) che permette di valutare i "vuoti" che corrispondono ai punti di distacco sia tra i vari strati che tra gli strati e la muratura. Il risarcimento dei distacchi è un'operazione delicata, non reversibile e difficilmente controllabile poiché non si può osservare direttamente ma si agisce all'interno del supporto. Solitamente si interviene mediante l'esecuzione di microiniezioni localizzate di un consolidante scelto in base alla compatibilità con i materiali costitutivi della struttura muraria e con l'eventuale inserimento di perni in acciaio o in teflon.

Disgregazione dell'intonaco/decoesione o esfoliazione della pellicola pittorica - I prodotti consolidanti andranno selezionati in base alle caratteristiche fisico-chimiche dei materiali originali, poiché si tratta di un'operazione non reversibile, in quanto il legante del consolidante va a sostituire o integrare il legante originale del dipinto. Considerata la non reversibilità dell'operazione, è fondamentale mantenere la ritrattabilità della superficie, per non impedire futuri interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria, sia con l'uso del medesimo materiale sia con materiali diversi. Potranno essere selezionati prodotti organici, inorganici o semi-inorganici, in base alle caratteristiche dei materiali costitutivi e all'operazione da svolgere.

È importante che i materiali usati nell'operazione di consolidamento non modifichino le caratteristiche chimico-fisiche dei materiali originali e costituiscano una causa di degrado di tipo chimico alla materia originale, né al momento della messa in opera, né in tempi successivi. Il degrado chimico, oltre che determinare gravi alterazioni cromatiche, accelererebbe notevolmente il degrado dei materiali sia originari che di restauro, limitandone la durata.

Stuccatura

Stabilizzata e consolidata l'intera superficie, si procederà con la stuccatura di lacune, mancanze e fessurazioni e al rifacimento di porzioni di intonaco cadute, con l'obiettivo di ripristinare la continuità strutturale e rendere la superficie più stabile e leggibile. Anche questa operazione viene effettuata scegliendo materiali compatibili con i materiali costitutivi originali del dipinto murale e assolutamente esenti da sali solubili o altre sostanze inquinanti. Il criterio da utilizzare per le soluzioni estetiche, quali livello delle stuccature, lavorazione e texture superficiali e tono cromatico (a tono o sottotono), andranno valutati caso per caso.

Reintegrazione pittorica

In seguito all'operazione di stuccatura, si procederà con la reintegrazione pittorica, che ha lo scopo di ripristinare un'adeguata lettura dell'opera d'arte mediante il collegamento cromatico, laddove siano presenti lacune o abrasioni della pellicola pittorica. La metodologia e la tecnica di reintegrazione pittorica (a neutro, a velatura, a selezione cromatica, ad astrazione cromatica, a rigatino) andranno valutate caso per caso, mantenendo come criterio fondamentale la reversibilità dell'operazione.

Protezione finale

Essendo un ambiente interno non si ritiene necessaria la protezione finale delle superfici. Qualora si ritenesse opportuno procedere con questa lavorazione i prodotti utilizzati dovranno essere testati preliminarmente e compatibili dal punto di vista chimico-fisico con i materiali originali, con l'obiettivo di "proteggere la pellicola pittorica da un nuovo e futuro degrado".

4. QUANTIFICAZIONE E DEFINIZIONE DELLE COMPETENZE RICHIESTE.



SABAP-MET-GE
Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.
Tel. +39 010 27181
PEC: mbac-sabap-met@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-met-ge@beniculturali.it

Scheda tecnica per i lavori sui beni culturali.

Art.147 D. Lgs. 50/2016.

Art.14, Art. 16, DM 154/2017.

Mano d'opera e sua specializzazione

L'intervento deve essere realizzato da professionisti abilitati, è necessaria la presenza costante della figura di almeno un restauratore specializzato in dipinti murali (settore di competenza 1) che potrà essere affiancato da restauratori o tecnici del restauro (albo restauratori)

Normativa di riferimento:

Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Dlgs n°42 del 22 gennaio 2004. E ss.mm.ii. Articolo 29. Art. 182, come da linee guida applicative del Decreto 14 maggio 2014 del Ministero dei beni e delle attività Culturali e del turismo. Ministero dei Beni dei beni e delle attività culturali e del turismo - Decreto ministeriale 22 agosto 2017, n. 154. Regolamento sugli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni culturali tutelati ai sensi del d.lgs. n. 42 del 2004, di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016 (G.U. n. 252 del 27 ottobre 2017). D.M. 420/01 - D.L.vo 163/2006 e ss.mm.ii.

| | | |
|----|--|---------------|
| 5. | TEMPO STIMATO PER L'ESECUZIONE | VEDI PROGETTO |
| 6. | QUANTITA' | VEDI PROGETTO |
| 7. | QUANTIFICAZIONE ECONOMICA | VEDI PROGETTO |
| 8. | ULTERIORI RILIEVI E CONSIDERAZIONI RIFERITE ALLO SPECIFICO INTERVENTO. | |

Il lavoro comprende la fornitura della materia prima materia attrezzature e mano d'opera specializzata, i trasporti gli imballaggi e le assicurazioni oltre allo smaltimento rifiuti di lavorazione.

Sono a carico della ditta tutti i materiali di consumo e l'attrezzatura inclusi imballaggi e protezioni di ogni tipo, i tutti i nuovi elementi, tutti gli oneri di sicurezza e assicurativi, gli adempimenti normativi e i permessi necessari.

Tutte le operazioni di restauro andranno concordate collegialmente con la direzione dei lavori.

La ditta potrà proporre eventuali varianti alle lavorazioni qualora si rivelassero migliorative o equivalenti senza aggravio di spesa.

Circa le foro di cantiere particolare cura si avrà nell'effettuare riprese fotografiche nelle medesime zone per meglio documentare le sequenze dei lavori.

In cantiere e in laboratorio dovranno essere conservate le schede tecniche e le schede di sicurezza di tutti i materiali, sia di quelli di consumo sia delle attrezzature.

Sono a carico della ditta tutti gli oneri relativi alla salubrità del luogo di lavoro, all'installazione di linee elettriche sufficienti ai carichi e in regola con le normative vigenti, al corretto smaltimento dei residui delle lavorazioni.

Tutte le lavorazioni e le annotazioni su tecniche materiali e fenomeni di degrado andranno trascritte su rilievo grafico utilizzando una legenda concordata con la Direzione dei Lavori. (Normal o similare), con documentazione fotografica di cantiere, in formato digitale; l'esito e le verifiche e dei lavori dovranno essere riportate su schemi disegni piantine, e trascritti nel giornale di cantiere con l'indicazione degli operatori, tale documentazione dovrà essere disponibile in cantiere e/o in laboratorio, e consultabile dal Direttore dei Lavori e dai suoi collaboratori.

Sempre sul giornale di cantiere dovranno essere trascritte le decisioni operative concordate tra D.L. e ditta esecutrice, queste dovranno essere siglate dagli interessati.

IL RESTAURATORE DI BENI CULTURALI